

Settore atti consiliari.
 Procedura di nomine e designazioni
 di competenza del Consiglio regionale

I/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Lunedì 10 novembre 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO ENRICO TUCCI
 E DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI**

INDICE	pag.	pag.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:		
Organizzazione dei lavori		
Presidente	2	
Elezioni del Presidente del Consiglio re- gionale della Toscana (Proposta di delibe- razione n. 1 divenuta deliberazione n. 78/2025)		
Dibattito, sospensione seduta		
Presidente	2	
Giani (Presidente della Regione)	2	
La Porta	3	
Ripresa esame: dichiarazioni di voto, voto positivo, saluto della neo Presidente		
Presidente	3	
Capecchi	4	
Stella.....	4	
Simoni	5	
Saccardi	6	
Elezioni dei due Vicepresidenti del Con- siglio regionale della Toscana (Proposta di deliberazione n. 2 divenuta deliberazione n. 79/2025)		
Dibattito, voto positivo		
Presidente	7	
Marras.....	7	
		7
Elezioni dei due segretari con funzioni di questori del Consiglio regionale della To- scana (Proposta di deliberazione n. 4 diven- tuta deliberazione n. 80/2025)		
Voto positivo		
Presidente.....	8	
Elezioni dei due segretari del Consiglio regionale della Toscana (Proposta di deli- berazione n. 3 divenuta deliberazione n. 81/2025)		
Voto positivo		
Presidente.....	8	
Illustrazione del programma di governo ai sensi dell'art. 32 dello Statuto		
Presentazione dei componenti la Giunta regionale ai sensi dell'art. 32 dello Statu- to		
Ordine dei lavori, svolgimento		
Presidente.....	8	
La Porta.....	9	
Giani (Presidente della Giunta)	9	
		9

La seduta inizia alle ore 16:10

Presidenza del consigliere anziano Enrico Tucci

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**Organizzazione dei lavori**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Comunico che, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, la prima seduta del Consiglio regionale è presieduta dal consigliere eletto più anziano di età. Pertanto, avvalendomi del privilegio dei capelli bianchi, spetta oggi a me il compito di dare inizio ai lavori del nuovo Consiglio regionale avvalendomi per le funzioni di segretari dei due consiglieri più giovani di età presenti in quest'aula, Matteo Zoppini e Bernard Dika.

Comunicazione di servizio prima che i gruppi si agitino. L'attuale disposizione delle postazioni dei consiglieri in aula è stata predisposta solo ai fini dell'odierna seduta di inizio, quindi ci sarà tempo per trovare le postazioni ottimali per i signori consiglieri.

Procediamo ora con l'annuncio, in ordine alfabetico, dei consiglieri eletti in questa legislatura: Amadio Marcella, Barnini Brenda, Bezzini Simone, Biffoni Matteo, Boni Filippo, Capecci Alessandro, Casini Francesco, Cellai Jacopo, Dika Bernard, Eligi Federico, Falchi Lorenzo, Fallani Diletta, Fantozzi Vittorio, Ferri Jacopo Maria, Franchi Alessandro, Galletti Irene, Gemelli Claudio, Ghimenti Massimiliano, Guidi Marco, La Porta Chiara, Lorenzetti Gianni, Marras Leonardo, Mazzeo Antonio, Melio Iacopo, Minucci Luca, Nardini Alessandra, Petrucci Diego, Puppa Mario, Querci Simona, Rossi Romanelli Luca, Sacchetti Stefania, Salotti Vittorio, Simoni Massimiliano, Spinelli Serena, Stella Marco, Tomasi Alessandro, Tucci Enrico, Vannucci Andrea, Veneri Gabriele, Zoppini Matteo.

Fa inoltre parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis dello Statuto, Giani Eugenio, proclamato eletto quale Presidente della Giunta regionale.

I lavori dell'odierna seduta prevedono quindi l'elezione del Presidente del Consiglio regionale, l'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio e l'elezione dei quattro segretari, due dei quali con funzione di questore, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 dello Statuto. Nel proseguimento dei lavori è prevista l'illustrazione del programma di governo e la presentazione del Vicepresidente e degli altri componenti della Giunta da parte del Presidente della Giunta, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto.

Elezioni del Presidente del Consiglio regionale della Toscana (Proposta di deliberazione n. 1)

PRESIDENTE: Siamo quindi alla proposta di deliberazione numero 1 l'elezione del Presidente del Consiglio regionale.

Prima di dare inizio alla votazione chiedo se vi sono interventi su questa proposta di deliberazione.

Chiede la parola il Presidente Giani, ne ha facoltà.

GIANI: Ripromettendomi nella fase successiva al Consiglio di intervenire, colgo subito l'occasione per ringraziare tutti gli uffici e tutti coloro che hanno collaborato a quella che è l'elezione del Consiglio regionale della Toscana nella XII legislatura.

È stato un lavoro profondo, intenso anche rimettere su i seggi, è una responsabilità che poi spetta ai nostri uffici, e quindi voglio davvero dare il senso della gratitudine per un'elezione che da un punto di vista della correttezza formale si è svolta con assoluto rispetto delle procedure, delle leggi, come testimonia anche il decreto del presidente della Corte di appello che ha valutato le nostre elezioni.

Un saluto caloroso a tutti i consiglieri, coloro che hanno già vissuto questa esperienza e coloro che arrivano qua per la prima volta,

che vengono a svolgere un ruolo particolarmente importante.

Consentitemi una nota personale rispetto a colui che è stato il mio competitor, Alessandro Tomasi. Voglio dare atto della correttezza, della lealtà e del dibattito sereno che ha animato questa campagna elettorale; le voglio dire che sono contento che lei sia qui nei prossimi cinque anni fra i banchi del nostro Consiglio.

Voglio anche dirvi che per quello che riguarda la carica della massima istituzione rappresentativa dell'Assemblea mi sento di indicare Stefania Saccardi, che per me è persona di riferimento essendo stata nella XI legislatura la Vicepresidente della Giunta della Regione Toscana. Per svolgere questo compito così importante mi sento di prospettare questo nominativo, che è stato valutato dalla coalizione di centro-sinistra che mi ha sostenuto, dai quattro partiti che la compongono, con la possibilità poi di sviluppare ulteriormente il confronto sui vari atti che sono all'ordine del giorno oggi.

PRESIDENTE: Altri interventi? Il consigliere La Porta chiede la parola, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io chiederei una sospensione della seduta per poter avviare l'interlocuzione con il nome designato dal Presidente affinché si possa vedere se riusciamo a trovare dei margini per poter iniziare bene la legislatura, quantomeno con la figura che rappresenterà il Consiglio nella sua più alta carica.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora proponiamo una sospensione dei lavori di venti minuti per dare modo ai gruppi di confrontarsi. Bene.

La seduta è sospesa alle ore 16:20

La seduta riprende alle ore 17:00

Presidenza del consigliere anziano Enrico Tucci

Elezioni del Presidente del Consiglio regionale della Toscana (Proposta di deliberazione n. 1 diventata deliberazione n. 78/2025)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori con la votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale. Ricordo che ai sensi dell'articolo 31 comma 3 dello Statuto, il Presidente della Giunta regionale non partecipa alla votazione per elezione dell'Ufficio di presidenza.

Chiederei al Consigliere Iacopo Melio se è collegato.

MELIO: Sì Presidente, sono collegato.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Allora, ai fini del calcolo della maggioranza richiesta all'articolo 12 dello Statuto per l'elezione del Presidente del Consiglio si terrà conto quindi dei soli 40 consiglieri aventi diritto al voto. In particolare le maggioranze richieste sono le seguenti: per la prima votazione è prevista la maggioranza dei tre quarti dei componenti del Consiglio, quindi almeno 30 voti di preferenza; per la seconda votazione è prevista la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio, quindi almeno 27 voti di preferenza; per la terza e le successive votazioni è prevista la maggioranza dei componenti del Consiglio, quindi almeno 21 voti di preferenza.

Si procede quindi con la votazione a scrutinio segreto con voto limitato ad un solo nominativo con procedimento elettronico. In particolare si comunica che per la votazione a scrutinio segreto chi intende votare deve scrivere nell'ambito del sistema elettronico di voto il nome e cognome del consigliere che vuole votare.

Allora, ci sono delle istruzioni di voto che ripassiamo insieme in modo da ottimizzare i tempi. I consiglieri e le consigliere devono in primis registrare la propria presenza sul tablet; all'apertura della votazione troveranno i tasti "scheda bianca" equivalente al voto di astensione e "non partecipo al voto". Se si intende invece esprimere la preferenza il consigliere

dovrà cliccare sulla voce “aggiungi candidato” e scrivere il nome e il cognome secondo le seguenti prescrizioni: occorre inserire nel campo dedicato il nome e il cognome del nominativo prescelto variamente indicato; a solo titolo di esempio: Giuseppe Garibaldi, Garibaldi Giuseppe, G. Garibaldi, Garibaldi G., con o senza punto, o il solo cognome di un consigliere. Considerato che nel Consiglio non sono presenti omonimie il voto sarà considerato comunque valido. È irrilevante utilizzare le lettere di inizio del nome e del cognome con maiuscole o minuscole. Non sono consentite ulteriori scritture o altri segni sulla preferenza espressa in quanto saranno considerati come segni di riconoscimento del voto espresso e pertanto comporteranno la dichiarazione di nullità della scheda.

Dopo l'espressione di voto nelle tre modalità “scheda bianca”, “non partecipo al voto” o “espressione della preferenza”, occorre premere il tasto invio. Si può modificare l'espressione di voto prima di premere il tasto invio.

Si dà inizio alla votazione. Prego i consiglieri di votare.

Mi scusi, consigliere Capecci, abbia pazienza, le do la parola, prego.

CAPECCHI; Grazie, Presidente, Presidente Giani, colleghi. Abbiamo chiesto l'interruzione dei lavori per interloquire con Stefania Saccardi, indicata in maniera un po' particolare dal Presidente neolotto di questa Regione, come possibile nominativo per la Presidenza di questa Assemblea. L'abbiamo fatto tutti insieme, l'abbiamo fatto coscienti anche dell'esperienza degli scorsi cinque anni, della difficoltà in alcuni momenti di affrontare discussioni complesse; in modo particolare, se lo ricorderà il Presidente Giani, quelle attinenti al bilancio, agli atti collegati, alle variazioni di bilancio. Abbiamo chiesto e chiediamo alla candidata alla Presidenza di assumere oggi degli impegni anche di fronte a quest'Aula: di rispetto delle prerogative dei consiglieri e in particolar modo delle minoranze, di garantire tempi di discussione, di approfondimento seri, perché la disponibilità che abbiamo dimostra-

to in questa campagna elettorale, che è stata riconosciuta oggi con le parole del Presidente Giani, rivolte al nostro candidato presidente, per la correttezza del confronto che c'è stato, a nostro giudizio devono essere, dovranno essere ripagate con il rispetto per il lavoro di tutti i consiglieri regionali ed in particolar modo, ce lo consentirete, della minoranza, perché i tempi di confronto con la Giunta sono sempre stati molto stretti.

Abbiamo anche chiesto che gli assessori, nei limiti di quello che sarà istituzionalmente possibile, garantiscano la loro presenza ai lavori del Consiglio, ma soprattutto ai lavori delle Commissioni, perché sono strumenti eccezionali di approfondimento laddove ci sia un confronto serio fra maggioranza e opposizione e non solo con la struttura tecnica; e infine anche il rispetto dei principi della programmazione.

In ultimo, ma saranno aspetti di dettaglio da discutere in Ufficio di presidenza, anche un assetto possibilmente più flessibile di quegli strumenti di supporto, come gli uffici che ci danno una mano e daranno una mano a tutti nello svolgere il nostro compito nell'interesse dei toscani, perché l'esperienza degli ultimi anni ci ha fatto vedere che sono strumenti fondamentali.

Queste, in sintesi, le richieste che dovevamo, e credevamo giusto rendere pubbliche anche nei confronti di coloro che ci guardano e che ci ascoltano, dopo la sospensione, di cui ringraziamo il Presidente e naturalmente la maggioranza, perché è doveroso che maggioranza e minoranza oggi inizino un percorso insieme nel rispetto dei ruoli, comunque proseguendo, e guardo il Presidente uscente Mazzeo ringraziandolo per il suo lavoro, facendo tesoro dell'esperienza, per coloro che c'erano, che abbiamo fatto insieme. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Altri interventi? Bene. Consigliere Stella può intervenire.

STELLA: Grazie, Presidente. A nome del gruppo di Forza Italia, preso atto dell'indica-

zione da parte del Presidente della Giunta, maniera effettivamente un po' anomala, è la prima volta che vediamo il Presidente della Giunta che indica un Presidente del Consiglio regionale, segno della grande autorevolezza del Presidente Giani anche in questa Assemblea, al di là di tutte le discussioni che venivano fatte prima, il voto di Forza Italia sarà un voto positivo, favorevole all'indicazione come Presidente del Consiglio regionale di Stefania Saccardi.

Così come abbiamo fatto, in continuità con le esperienze delle altre assemblee legislative, degli altri Consigli regionali, ringraziando il presidente Mazzeo e l'Ufficio di presidenza uscente per il lavoro che ha fatto, per aver sempre accolto le istanze delle opposizioni, le facciamo alcune considerazioni, consigliera Saccardi, nell'attesa della sua elezione.

La prima è che, lo dico con un grande rispetto nei confronti del Presidente Giani, questo non è un comune, non si può gestire un'assemblea legislativa come se fosse un comune, a colpi di ordinanze. Rivendichiamo il fatto che nell'Assemblea legislativa ci sia un elemento essenziale che è la programmazione. Troppe volte questa programmazione è venuta meno, quindi le chiediamo di rispettare il ruolo dell'Assemblea legislativa nell'indicazione principale che è la programmazione regionale con tutte le conseguenze che ci sono.

Il secondo elemento è che non è vero che le opposizioni fanno la maggioranza, è vero che la maggioranza fa le opposizioni, cioè che la qualità del lavoro che possono mettere in campo le opposizioni sta nel fatto che la maggioranza garantisca alle opposizioni di svolgere bene il proprio lavoro, nei tempi corretti, nei modi giusti e nel rispetto dei regolamenti.

Questo è quello che noi chiediamo oggi a lei Presidente con il nostro voto: di rispettare gli elettori che ci hanno mandato, le preferenze che ognuno di noi ha preso ma soprattutto il pezzettino di percorso che ogni consigliere può fare nell'Assemblea legislativa, nell'interesse del proprio territorio e nell'interesse delle donne e degli uomini toscani, consapevoli che non è una cosa semplice, consapevoli che

il mondo sta cambiando, preso atto forse che siamo ancora troppo lontani... uno dei dati che ci preoccupa più di tutti è l'affluenza bassissima a queste elezioni; forse dovremmo rivedere anche il modello dell'assemblea legislativa, come stiamo non solo dentro l'aula ma la nostra capacità di stare fuori: nuovi mezzi di comunicazione, non lo abbiamo mai fatto, non si può fare, ma niente esclude che si possano fare anche assemblee legislative a giro per le nostre province su temi che riguardano le province; penso alla crisi del distretto industriale pratese, penso all'erosione della costa, penso ai tanti temi che riguardano la nostra regione. Per questo le chiediamo di rivedere magari anche pezzi del regolamento del Consiglio regionale per dare la possibilità a tanti di noi di esprimere fuori le proprie idee, il proprio lavoro, anche le proprie leggi.

E poi le chiediamo il rispetto dei tempi e la capacità di portare in aula, compatibilmente con il tempo che ognuno di noi dedicherà al proprio lavoro, le proposte di legge nei tempi consentiti e garantiti dal regolamento, gli atti consequenti, le mozioni, le leggi, ma soprattutto, le ripeto, la programmazione, cioè dare la possibilità a tutti noi di avere il tempo per studiare, per approfondire, per venire in aula con le cose che riguardano il lavoro che quotidianamente noi facciamo.

La conosciamo da tantissimo tempo, conosciamo la sua esperienza conosciamo benissimo la sua capacità di mediazione, le chiediamo di metterla a frutto per il bene di quest'Aula. Per questo motivo il gruppo di Forza Italia voterà favorevole alla proposta della maggioranza rispetto al ruolo di Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Stella. Altri interventi? Il consigliere Simoni ha chiesto la parola, prego.

SIMONI: Grazie, Presidente. Saluto tutti i colleghi, saluto il Presidente. Devo dire che conoscevo da lontano Stefania Saccardi, ho avuto modo di apprezzarla nella sua attività di assessore e devo dire che l'incontro che ab-

biamo avuto nei pochi minuti che ci sono stati concessi per rispetto di tutta questa Assemblea, ha rilevato una cosa secondo me importante: un approccio non ideologico, un approccio molto pratico, istituzionale per il bene della comunità. Quindi io la voterò con convinzione come capogruppo e unico rappresentante del gruppo Lega, convinto che potrà svolgere nel migliore dei modi il suo ruolo.

Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Simoni. Altri interventi?

Allora possiamo procedere con la votazione, prego i consiglieri di votare.

Hanno votato 40 consiglieri quindi dichiariamo chiusa la votazione.

Comunichiamo il risultato della votazione: consiglieri presenti 41, votanti 40, schede bianche 1, voti nulli 0. La consigliera Stefania Saccardi ha ottenuto 39 voti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Risulta pertanto eletta Presidente del Consiglio regionale la consigliera Stefania Saccardi.

Invito pertanto il Presidente eletto a prendere posto. Grazie a tutti per la collaborazione.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Credo di dover dire due parole di ringraziamento, mi hanno detto che questa è la procedura e lo faccio volentieri.

Grazie, grazie davvero, credo sia doveroso un ringraziamento a tutto il Consiglio prima di tutto, e poi lasciate che ringrazi il Presidente Giani non solo perché, anche forse in modo irruale, ha voluto proporre il mio nome, ma lo voglio ringraziare per gli anni in cui abbiamo insieme lavorato, sia nel suo ruolo di Presidente del Consiglio regionale sia nel suo ruolo di Presidente della Giunta. Abbiamo lavorato bene insieme, con rispetto, con credo collaborazione e sicuramente con l'intenzione

e con l'attenzione ai problemi e ai bisogni della nostra regione.

Lasciate che ringrazi anche il presidente Mazzeo per il ruolo che ha ricoperto prima di me. Spero di essere all'altezza del lavoro importante che lui ha svolto nella legislatura precedente e sono felice di trovarlo di nuovo seduto nei banchi del Consiglio.

È un grande onore ricoprire questa responsabilità e lasciate che un pensiero vada anche all'altra donna che ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio regionale, a Loretta Montemaggi. In questo Consiglio registro la presenza di dieci donne rispetto alle quattordici che sedevano su questi banchi nella precedente legislatura. Questo credo sia un tema sul quale la politica comunque in qualche modo dovrà interrogarsi per il ruolo e l'importanza che io penso le donne abbiano nella nostra società, nella nostra comunità e che possono avere anche nell'ambito della politica. Al di là dei giusti adeguamenti lessicali non basta dire che si salutano tutti e tutte per immaginare che le donne abbiano il giusto ruolo in questa Assemblea ma complessivamente in tutti i ruoli istituzionali politici e anche all'interno della nostra società.

Cercherò di svolgere questo incarico con responsabilità, con rispetto, con serietà e con imparzialità perché noi, come dice lo Statuto di questa Regione, rappresentiamo la comunità toscana. È una dicitura bellissima, comunità toscana, dà il senso dello stare insieme, del lavorare insieme e del vivere insieme come comunità. Dovremo dimostrare in questa aula, soprattutto a chi non è andato a votare perché non solo il tema delle donne ma anche il tema della scarsa rappresentatività che ormai ha la politica è un tema su cui credo sia giusto interrogarsi. Dovremo dimostrare in quest'aula che la politica è una cosa seria, è una cosa importante e che chi siede in quest'aula sente tutta intera la responsabilità e il peso dei problemi e delle speranze della nostra comunità, per l'appunto.

Siamo uomini e donne di parte, ognuno di noi è stato eletto in un partito politico, in una lista specifica, ma siamo anche componenti di

una istituzione. Per questo io credo che sia giusto battersi per le proprie idee e convinzioni anche in modo forte, deciso, quando ve ne sia la necessità, ma credo anche che ci si debba sforzare di trovare un terreno comune in cui maggioranza e minoranza, a me piace più parlare di minoranza che di opposizione, possano dialogare, possano confrontarsi e possano riconoscere anche le cose positive che l'altro esprime.

Guardate, questa è una grande lezione sulla democrazia che io ho imparato formandomi sulle parole di De Gasperi e di Aldo Moro. In un bellissimo intervento alle Camere riunite Aldo Moro sottolineava proprio questo aspetto: bisogna lavorare nelle istituzioni sapendo che nelle tesi di chi ci è contrario c'è sempre un pizzico di verità che noi non riusciamo a cogliere. È il senso alto e il valore della democrazia a cui ho sempre cercato di ispirarmi e di attenermi: c'è un diritto della maggioranza a governare e c'è un diritto della minoranza a controllare; c'è il diritto della Giunta a governare, a scegliere, ma c'è un diritto del Consiglio alla programmazione e al controllo dei lavori. Nel mezzo c'è il reciproco rispetto dei ruoli, rispetto che si traduce nelle modalità e nei tempi necessari, consigliere Capecchi, ad esercitare il ruolo che i cittadini ci hanno assegnato.

Lavoreremo insieme per una Toscana che sappia affrontare le sfide del futuro con senso di equità, giustizia sociale e inclusività. Lavoreremo insieme perché tutte le voci del Consiglio possano contribuire con concretezza e serietà al bene comune, perché possiamo rispondere con cuore e coraggio alle domande del nostro tempo. Grazie davvero della fiducia.

Mi fermo qua sennò vi pentirete subito di avermi eletto, non voglio correre questo rischio. Grazie ancora per la fiducia e naturalmente buon lavoro a tutti noi.

Elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale della Toscana (Proposta di deliberazione n. 2 divenuta deliberazione n. 79/2025)

PRESIDENTE: Bene, tocca a me andare avanti e si parte con l'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale.

Chi chiede di intervenire? Consigliere Marras.

MARRAS: Grazie, Presidente. Per me è un grande onore riprendere la parola in Consiglio regionale e farlo anche rivolgendomi a lei in questa nuova veste essendo stato collega della Giunta regionale della scorsa legislatura, lo dico con grande affetto e mi permetto di prendere questo spazio anche per rivolgerle pubblicamente l'auguro di buon lavoro con la stima che le riservo.

Prendo la parola impropriamente a nome di tutta la maggioranza, e ringrazio tutti i consiglieri per questo. Cercherò per economia di dibattito di fare un unico intervento anche per le proposte di candidatura ai i punti successivi, quindi per la candidatura a Vicepresidente del Consiglio ma anche a segretario questore e a segretario. La nostra proposta è: come Vicepresidente del Consiglio il consigliere Antonio Mazzeo, come segretario questore la consigliera Irene Galletti e come segretario il consigliere Massimiliano Ghimenti.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Consigliere Alessandro Tomasi.

TOMASI: Grazie, buonasera a tutti, grazie Presidente, colleghi, consiglieri. Presidente, buon lavoro. Abbiamo apprezzato le sue parole, ha capito che nel voto della minoranza, come lei l'ha definita, c'è la semplice richiesta di dare dignità al lavoro che qua svolgeremo, pur nel nostro ruolo di sconfitti, rappresentando una parte della Toscana.

Anch'io per economia di tempi farò la proposta complessiva delle minoranze che vede come Vicepresidente il consigliere Diego Petrucci, come segretario il consigliere Vittorio Fantozzi, come segretario questore il consigliere Jacopo Maria Ferri.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tomasi. Ricordo che a sensi dell'articolo 31, comma 3

dello Statuto il Presidente della Giunta regionale non partecipa alla votazione per l'elezione dell'Ufficio di presidenza, ma è inutile che lo dica perché Eugenio lo sa meglio di me.

Si procede quindi con la votazione a scrutinio segreto con voto limitato ad un solo nominativo con procedimento elettronico. Saranno eletti i consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti o a parità di voti i più anziani di età.

Prego, diamo il via alle votazioni. Dichiaro chiusa la votazione. Un minuto di pazienza. Abbiamo i risultati della votazione: presenti 41, votanti 40, scheda bianca 1. Hanno ottenuto voti: Antonio Mazzeo 23, Diego Petrucci 16.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi sono eletti Vicepresidenti del Consiglio Mazzeo e Petrucci.

No, aspetta Antonio, aspetta, aspetta, per ora non ti muovere, avevo già chiesto. Ti voglio bene ma aspetta un pochino.

Elezione dei due segretari con funzioni di questori del consiglio regionale della Toscana (Proposta di deliberazione n. 4 divenuta deliberazione n. 80/2025)

PRESIDENTE: Bene, adesso si passa all'elezione dei due segretari con funzioni di questore del Consiglio regionale. Chi vuole intervenire? No, avete già detto i nomi, quindi direi che si passa alla votazione. Va bene? Bene, prego, si dichiara aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione: presenti 41, votanti 40, schede bianche 2. Hanno ottenuto voti: Irene Galletti 21 voti, Ghimenti 2 voti, Jacopo Maria Ferri 15 voti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Risultano eletti Irene Galletti e Jacopo Maria Ferri.

Elezione dei due segretari del consiglio regiona-

le della Toscana (Proposta di deliberazione n. 3 divenuta deliberazione n. 81/2025)

PRESIDENTE: Passiamo all'altro argomento all'ordine del giorno, elezione dei due segretari del Consiglio regionale. Per non sbagliare quali erano le proposte? Ghimenti e Fantozzi. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Leggo il risultato della votazione: presenti 41, votanti 40, voti nulli 1.

Hanno ottenuto voti: Ghimenti 24, Fantozzi 14.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Risultano eletti quindi Massimiliano Ghimenti e Vittorio Fantozzi. ... (*intervento fuori microfono*)... Era nulla. Va bene, ve lo dico dopo, chi hanno votato. I risultati l'ho appena letti 24 Ghimenti e 14 Fantozzi e una nulla. Bene, allora direi che a questo... (*intervento fuori microfono*)... No, c'è una nulla, bianche non ne ho. Allora si riconta, scusate. A me qui mi risultavano 40 votanti, invece in effetti dai conti sono 39.

Ecco, abbiamo risolto l'enigma. Il consigliere Fantozzi, come, devo dire, hanno fatto tutti, non si è votato, ma invece che fare scheda bianca come ho fatto io, ha messo non partecipa al voto e quindi alla fine i votanti risultano 39. E quindi a questo punto il conteggio è corretto, tranne per il numero dei votanti che non sono 40 ma sono 39. Questo non cambia la sostanza. Risultano comunque eletti i consiglieri che ho appena citato.

A questo punto ringrazio i miei due giovani collaboratori e consiglieri e invito i Vicepresidenti eletti ad affiancarmi a questo banco.

Illustrazione del programma di governo ai sensi dell'art. 32 dello Statuto

Presentazione dei componenti della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto

PRESIDENTE: Darei la parola al Presidente Giani, che ringrazio nuovamente, per

l'illustrazione del programma di governo. Prego Presidente.

GIANI: È stato consegnato?

PRESIDENTE: Mi dicono che ci sono le copie che verranno distribuite. Consigliera La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io vorrei far notare che sono le 18:02, eravamo convocati alle 15:00, non abbiamo ancora né sulla mail, né sul portale, né sul tablet un programma. Quindi noi ci fidiamo sicuramente del Presidente Eugenio Giani, sappiamo che è stato impegnato in altre questioni più importanti, ma non mi sembra corretto che alle 18:03, con convocazione alle 15:00, ci sia distribuito ora il programma. Ci siamo detti prima con lei, Presidente, che dovevamo ripartire con un altro *modus operandi*, con il rispetto delle minoranze, ma parlo anche per la maggioranza, penso di capire, non ci sembra molto corretto che riceviamo alle 18:03 il programma di governo dove... ce lo illustrerà probabilmente.

PRESIDENTE: Consigliera La Porta, devo dire che il programma sarà discussso e votato in una prossima seduta del Consiglio regionale. In questa seduta il Presidente si limiterà all'illustrazione. Quindi è vero che è stato distribuito adesso e chiedo di averne anch'io una copia, ma penso che la regola democratica sia rispettata per il fatto che i consiglieri avranno tutto il tempo, dopo averne ascoltato l'illustrazione, per leggere il programma e per valutarlo. A norma dello Statuto, articolo 32, il Presidente della Giunta nella prima seduta del Consiglio illustra il programma di governo e presenta il vicepresidente e gli altri componenti della Giunta. Il programma è approvato entro 10 giorni dalla sua illustrazione, quindi sarà approvato in una seduta successiva, per cui ritengo che nessuna regola democratica sia stata violata. Prego, Presidente.

GIANI: Grazie a tutti i consiglieri. Quel-

lo che veniva poc'anzi evidenziato dalla Presidente Saccardi è la regola statutaria, è quello che è previsto. Per parte mia la preoccupazione era di arrivare a presentarvi il documento programmatico nel suo testo scritto in coincidenza con la mia illustrazione, che sarà un'illustrazione sintetica perché è evidente che vi è quel tempo, i dieci giorni, che presumibilmente porteranno nell'arco della settimana a poterlo approfondire dalla maggioranza, dalla minoranza, da tutti i consiglieri, ci sarà un dibattito a cui seguiranno le mie conclusioni e conseguentemente le prese di posizione; un ordine del giorno che possa raccogliere quelle che sono le indicazioni, anche di voler sottolineare maggiormente alcuni punti, voler evidenziare altri aspetti che magari nel programma non sono considerati. Quindi il tempo sarà più che sufficiente per valutare il programma di governo e portarlo poi al dibattito del Consiglio, presumibilmente fra otto giorni. Poi sarà l'Ufficio di presidenza a decidere. Sapete che in genere le sedute sono il martedì e mercoledì, il martedì pomeriggio e il mercoledì o la mattina o il pomeriggio, quindi nell'arco dei prossimi dieci giorni vi sarà questa seduta.

Io ritengo di dovermi dare un tempo che possa essere sufficiente per poter valutare quelli che sono i profili programmatici, che del resto abbiamo ben valorizzato durante il periodo della campagna elettorale rapportandosi su questi punti con i cittadini. Conseguentemente vi è nel programma quello che è il nostro rapporto con i cittadini con i punti programmatici più rilevanti. Il programma è indicato in circa duecento pagine. Naturalmente non lo leggo, ma cerco per ciascun punto di evidenziarne le caratteristiche.

Innanzitutto i nostri valori, i nostri ideali. Il primo dei capitoli, e sotto questo aspetto vi è la sottolineatura di quello che noi vogliamo, attraverso l'azione della Regione, portare come orientamento progressista di buon governo in un rapporto che vuole essere quello di stretta vicinanza ai

territori e ai comuni che ne caratterizzano la loro rappresentatività. Proprio sul rapporto con i comuni ho evidenziato molto quello che è stato l'impegno nell'arco dei cinque anni e che ho voluto rilanciare e sottolineare durante la campagna elettorale.

Noi siamo una regione, lo diceva il consigliere Stella nel suo intervento poc'anzi, rivolgendosi alla Presidente del Consiglio, che lavora secondo i dettami, i criteri di una programmazione, ma siamo sempre più di fronte a una regione che anche a livello di legislazione nazionale è chiamata a compiti amministrativi molto forti. E in questi compiti amministrativi è importante anche la risposta diretta che il nostro apparato regionale costruisce, che vengono poi sostanziate in scelte politiche. Una risposta diretta che come Regione possiamo e dobbiamo dare. Personalmente mi sento un po' sindaco fra i sindaci nel momento in cui arriviamo a valutare e a determinare con le nostre scelte quelle che poi sono le linee di azione sul territorio.

Una regione fortemente attrattiva, una regione che è considerata avanguardia in tante materie, in tanti aspetti del suo governo. Quindi io spero proprio in un lavoro di collaborazione perché noi ci troviamo a essere complessivamente 41 consiglieri regionali, abbiamo quella Giunta secondo i dettami che la legge ci dà e che io poi alla fine del mio intervento specificherò nei nomi; per quello che riguarda le deleghe ne parleremo nei prossimi giorni perché quella che è l'indicazione della legge è oggi offrire i nomi. Conseguentemente questo rapporto diretto con il territorio io lo sento moltissimo e lo sento, certo, come linea di maggioranza, ma auspico, e lo dico ai consiglieri regionali, che questa volontà di essere a presidiare il territorio per coglierne i problemi, portarli in quest'aula, cercare di affrontarli, è un aspetto che caratterizza il mio modo di fare e su questo voglio ispirare il governo di questa regione.

La Toscana regione di pace. È molto importante che vi sia questa sottolineatura del

DNA della nostra regione, ovvero quella vocazione internazionale che rende, per usare le parole di un grande toscano, padre Ernesto Balducci, che nella sua Santa Fiora lascia il segno proprio nel momento in cui vengono uccise alla Niccioletta - siamo nel giugno del 1944 - molte persone che avevano con lui studiato, avevano fatto le scuole... lui era sacerdote, ma sentiva che con loro aveva condiviso quello che era l'impegno nelle miniere tramandato dai loro familiari. Quindi nel vedere uccisi dai nazi-fascisti i compagni di giovinezza, di adolescenza, ecco che usa quell'espressione "se vuoi la pace prepara la pace" che poi è rimasta scolpita a mio giudizio proprio nel DNA di quella che è l'identità della nostra regione. Per questo uno dei primissimi atti... io mi auguro nel momento in cui porterò in Giunta l'atto che avevamo già approvato nella precedente Giunta, ma è bene rilanciarlo *sic et simpliciter*, all'inizio in questo Consiglio, la richiesta che io ritengo nella procedura della partecipazione delle regioni alla vita parlamentare possa seguire il suo corso, che da una deliberazione del Consiglio regionale possa arrivare il riconoscimento dello Stato di Palestina. Secondo quello che è il principio, che a mio giudizio vede due popoli e due stati, in questo momento per il popolo palestinese il riconoscimento di questo stato, che è avvenuto da parte di alcune nazioni, parlo della Francia, della Gran Bretagna dove è stato annunciato, del Belgio, della Spagna, da parte del nostro Paese sarebbe quantomai opportuno. Contemporaneamente l'impegno per una pace giusta nel territorio dell'Ucraina, che noi vediamo così profondamente colpito anche in questi giorni dall'aggressione da parte della Russia che francamente è qualcosa che non possiamo accettare e non possiamo vedere. I diritti di libertà di un popolo, l'integrazione dell'Ucraina nell'Europa è quanto noi vogliamo e possiamo auspicare nei tempi più rapidi. Siamo legati anche a un patto di amicizia con la regione di Kiev e quindi daremo sotto questo aspetto so-

stanza a un impegno in questa direzione. Ma nel capitolo che riguarda questo secondo punto, la Toscana di pace, fonte di civiltà del mondo, voi vedrete anche tracciate indicazioni sul piano della cooperazione internazionale che ci devono portare a sviluppare verso i paesi più poveri un'azione costante di aiuto e di solidarietà concreta.

Il terzo capitolo è lo scenario economico sociale, le sfide della prossima legislatura. Nel documento programmatico vedrete che mi sono affidato a schede che ho fatto lavorare da IRPET proprio per partire dalle considerazioni che noi possiamo avere nella visione in questo momento di un'economia toscana che ha elementi di crisi: pensiamo alla questione della moda, pensiamo anche alla questione della metalmeccanica, a situazioni che dalla GKN alla Beko a Siena hanno dominato il dibattito, l'attenzione, ma contemporaneamente pensate anche al fatto che se andiamo a vedere il nostro prodotto interno lordo, i dati sull'occupazione, noi ci rendiamo conto che la situazione della Toscana si presenta chiaramente migliore di quella che è poi la media delle regioni italiane. Quindi su questo noi dobbiamo partire per dare alla nostra economia l'ossigeno e la prospettiva giusta. L'occupazione in questi cinque anni ha visto un tasso di aumento che ci porta dal 65,3 per cento al 70,9 per cento, ma contemporaneamente abbiamo un tasso di disoccupazione che è al 4,1 per cento. Questo significa dire che tutto va bene? No, noi ci rendiamo benissimo conto che c'è un problema di quantità del lavoro ma c'è un problema di qualità del lavoro e conseguentemente l'impegno per la sicurezza nelle condizioni di lavoro, l'impegno per il contrasto alla precarizzazione, alla instabilità, l'impegno che avevamo messo con una legge che per quello che riguardava gli appalti, le forniture della Regione portasse ai 9 euro come condizione premiale per un salario minimo. Queste sono prospettive che danno alla nostra Regione la necessità di vedere allo sviluppo, al sostegno delle imprese, al-

lo sviluppo di imprese, magari la cooperazione fondata su un'imprenditorialità diffusa che vede una partecipazione che, al di là del profitto è proprio energia, ai sensi dell'articolo 4 della Costituzione, come si afferma "concorrere al progresso materiale, spirituale della società". E in questa condizione sul lavoro ecco la ripresa di tutta una serie di iniziative che noi abbiamo assunto in questi anni e che da parte della Giunta hanno visto un lavoro anche di indicazione di risorse forti per le politiche attive del lavoro. Pensate del resto come sotto questo aspetto noi ci troviamo ad essere una Regione che organizza le politiche attive del lavoro con una forma particolare, quell'Agenzia, guardo l'assessora Alessandra Nardini, ARTI, che abbiamo strutturato e costruito in questi anni con grande impegno; ARTI, che sta per Agenzia regionale toscana per l'impiego, ha sviluppato una serie di iniziative, a differenza di regioni in cui ci si affida agli uffici di collocamento o altre che hanno lasciato i centri dell'impiego a livello provinciale. La politica della nostra Agenzia corrisponde a una volontà di impegno che ha portato anche a risultati nelle imprese in crisi; io devo dire che il lavoro sulle 90 imprese che abbiamo valutato, considerato, assecondato nelle prospettive di rilancio, nella grandissima parte ha avuto successo l'azione della Regione.

Devo dirvi che è evidente che quando parliamo di questo scenario economico e sociale, il quarto capitolo, arriviamo alla Toscana diffusa, ovvero la volontà di una Toscana che si sviluppi non solo sulla base di quelli che sono i centri forti, le grandi città come Firenze, Siena, Lucca, Pisa, le città turistiche per eccellenza, ma anche città manifatturiere e di rapporti commerciali; pensate all'azione che qui il porto gioca per Livorno, pensate a quella che è l'azione che si viene a sviluppare in una realtà come quella pratese.

In questo contesto ecco però che la grande attenzione deve essere alle aree centrali

come alla costa, non dimentichiamo che la Toscana sotto questo aspetto si presenta come una regione con dieci province, cinque si affacciano sulla costa, cinque sono invece all'interno, ma vi è quella terza realtà, che poi è particolarmente consistente, dei comuni che vivono la problematica dello spopolamento e hanno la necessità a che la Toscana possa procedere tutta insieme, possa vivere uno sviluppo che consideri la costa, il centro, la Toscana meno densamente abitata. Ecco il concetto della Toscana diffusa, ovvero una Toscana di minor densità abitativa ma che proprio per questo ha bisogno da parte delle istituzioni per contrastare lo spopolamento di tutta una serie di servizi che siano in grado di dare qualità della vita e stimolo anche alle nuove generazioni per viverci e dare la prospettiva ai propri figli e alla propria famiglia.

Sulla Toscana diffusa noi nella precedente legislatura abbiamo lavorato molto, sia nel Piano regionale di sviluppo e poi con l'approvazione della legge 11/2025, appunto la legge della Toscana diffusa. Si tratta ora di concretizzarne quella legge, fin dal prossimo bilancio, perché il vero grande impegno sarà proprio quello ora dell'elaborazione del bilancio che vogliamo approvare prima della fine dell'anno perché vogliamo arrivare a un bilancio che possa evitare quello che è il frazionamento mensile in cui altrimenti cadremmo se non lo approvassimo entro la fine dell'anno. Devo dire che in questi anni siamo sempre riusciti nell'obiettivo di evitare l'esercizio provvisorio e conseguentemente anche quest'anno sarà la nostra prima grande concentrazione di attenzione nelle scelte strategiche. Questo bilancio sulla Toscana diffusa dovrà avere risorse e modalità attraverso i bandi per poter attivare sul territorio, che coinvolge più di 180 comuni sui 273, le scelte che vanno appunto nel senso al sostegno della Toscana diffusa.

Il quinto capitolo ci porta alla Toscana delle donne e dei giovani. Io devo dire che mi sento anche molto coinvolto dal fatto

che vi è stata un'azione e un impegno forte che abbiamo svolto per la parità di genere a livello di Giunta, in questo caso è l'assessora Alessandra Nardini ad aver sviluppato queste politiche, sia a livello di Presidenza con il progetto Toscana diffusa che la mia capo gabinetto, Cristina Manetti, ha seguito con grande attenzione. Integrando queste due linee d'azione abbiamo fatto un'opera di sensibilizzazione molto forte. Ora si tratta di andare avanti, concretizzarla con azioni che ci portino, in rapporto proprio con il territorio, proprio con i comuni, a creare quella cultura che superi gli stereotipi e accanto all'impegno contro la violenza delle donne, contro i femminicidi, con azioni come il Codice Rosa e quello che abbiamo già costruito e ci porta all'avanguardia anche rispetto ad altre regioni, porti a fare di questa questione una delle questioni centrali di governo e di azione.

Analogo ragionamento vale per i giovani, Bernard Dika, soprattutto nella prima fase della legislatura, quando ancora era il mio portavoce ma era il consigliere speciale per i giovani, ha sviluppato tutta una serie di attività che, partendo da GiovaniSì, possono essere ora maggiormente implementate, sviluppate e portate avanti. Insomma una Toscana sensibile alle donne, ai giovani. E sotto questo aspetto ecco che i nostri principi ci portano a considerare tutta quella che vuole essere una Toscana dei diritti, che ha avuto leggi importanti nella precedente legislatura e che ora dobbiamo far passare all'attuazione o, in attesa della questione di costituzionalità sollevata dal Governo, a avere un calibro che consenta con serenità di passare allo stato di attuazione. Penso alla legge sul fine vita medicalmente assistito, penso proprio sul piano di queste leggi importanti a quella dei 9 euro come valore premiale per gli appalti e le forniture di cui parlavo prima. Penso a una prospettiva che vuole essere quella di riconsiderare aspetti di leggi che sono state approvate, penso a quella sui balneari, penso a quella sul turi-

smo, ma che appunto devono rivedere aspetti significativi perché possano entrare in vigore.

Analogo ragionamento possiamo fare sulla Toscana e l'Europa, un tema molto importante, lo dico a una platea che vede molti neoconsiglieri regionali. La Regione in questi ultimi anni ha vissuto un processo di evoluzione che vede investimenti e spesa corrente, quindi l'azione quotidiana, impostata molto su fondi che arrivano dall'Europa. Innanzitutto i fondi strutturali; noi abbiamo avuto nella programmazione 2021-2027 risorse che hanno ammontato a 3 miliardi e 300 milioni. Vi posso assicurare che si svolgono e si vivono più servizi con i fondi strutturali che col bilancio ordinario; pensate a misure come gli asili nido gratis, i libri gratis, la vita indipendente per i più fragili e non autosufficienti e tanti altri interventi che avvengono attraverso l'utilizzo di questi fondi.

Analogamente in questa legislatura abbiamo avuto momenti importanti come il Fondo di sviluppo e coesione che ci ha coinvolto per 683 milioni; in questo caso, vedo il consigliere Fantozzi, l'ultimo degli interventi che abbiamo inaugurato proprio sulla base del Fondo di sviluppo e coesione è stato proprio l'altro giorno - è venuto anche il ministro Abodi - il campo sportivo a Montecarlo. In molti casi i fondi di sviluppo e coesione hanno avuto una capacità di incidenza sul territorio fortissimo; pensate ad esempio al sistema delle tramvie a Firenze.

Se noi mettiamo insieme le tre cose, Fondi strutturali 3 miliardi e 3, Fondo di sviluppo e coesione 683 milioni e quello che poi è il Piano nazionale di ripresa e resilienza che possiamo indicare per più di 11 miliardi se consideriamo quanto il PNRR ha evidenziato come risorse per la Regione ma in molti casi per bandi che passavano direttamente ai comuni, alle Regioni o pensate agli enti di gestione idrica per quello che riguardava il risanamento della rete. Voi vi rendete conto che su questo si gioca molta

della capacità d'azione e di spesa della Regione. Guardo il presidente Marras e penso ai 550 milioni che solo dai fondi strutturali, dal FESR, dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale viene come sostegno alle imprese e che in realtà stiamo vedendo in questa fase. Ecco che la prospettiva di un rapporto con l'Europa oggi è così concreta che non è solo una questione legislativa - il 70 per cento delle leggi sono fonte europea - ma è proprio operativa e sotto questo aspetto ci impegheremo con grande determinazione. Ci sarà da fare una battaglia e almeno in Conferenza delle regioni in questo momento le regioni sono unite. L'impostazione che entra oggi nella fase che poi si riverbera sul territorio, esaurito il 2027, i fondi strutturali del settennato successivo, vede un dibattito ancora non concluso, ma un dibattito che pensa di poter portare i fondi di coesione da una gestione diretta delle regioni a una gestione dello Stato che poi, come ha fatto per il PNRR, sceglie le risorse da passare alle regioni a quelle da gestire direttamente. Sarebbe un grande errore questa centralizzazione, e devo dire che anche per l'orientamento che vedo in Conferenza delle regioni la necessità di una battaglia per i fondi di coesione gestiti come fino a questo momento, direttamente dalle regioni, ci unisce al di là delle parti. A mio giudizio è la vera scommessa nella capacità operativa delle regioni di poter avere quell'azione diretta sul territorio che è da tutti auspicabile.

Il diritto alla cittadinanza digitale - cerco di essere più rapido possibile perché sto andando molto oltre quella che doveva essere una sintesi - un principio fondamentale, lo metteremo anche nello Statuto. Io ho fatto riferimento in questo programma anche ai principi statutari. Noi dobbiamo arrivare all'obiettivo della massima connettività possibile sul territorio, perché oggi avere o non avere la rete su un territorio, parlavo della Toscana diffusa, fa la differenza, crea un paese di serie A, un paese di serie B, crea dei bambini che ai genitori gli dicono

andiamo a stare dove ci si connette ai social, a internet, a quella che poi è la forma di comunicazione, oppure no. Sotto questo aspetto quindi io sono convinto di dover lavorare per poter arrivare all'obiettivo anche facendo investimenti noi, perché finora è evidente che i grandi gestori della rete di telefonia mobile finché hanno raggiunto quel 70-80 per cento bene, poi interessa poco, non è più economicamente redditizio. Quindi l'arrivare a coprire tutto il territorio non è più nell'affidamento dei soggetti privati, ma sarà fonte di investimento pubblico e guarderemo bene le forme utilizzando fondi europei o facendo riferimento al nostro bilancio, ma questa necessità di rendere connessa la Toscana è una necessità fondamentale. Diritto alla cittadinanza digitale significa parlare di cyber security per quello che sono le banche dati che diventano sempre più consistenti, pensate alla gestione sotto questo aspetto del sistema sanitario. Abbiamo attivato da pochi mesi quello che era il consorzio Metis, che è diventato Metis Toscana non solo per la sanità ma per tutto quello che è il grande complesso informatico a livello regionale, e sotto questo aspetto dovremo quindi lavorarci.

Il nono punto è la tutela della salute, le politiche sociali, lo leggerete, ricco di indicazioni sul modo con cui la sanità toscana, che arriva ad essere oggi considerata la seconda sanità in Italia, secondo i dati Ageñas, secondo i dati Gimbe, quindi il pubblico e il privato, possa sostenere questo livello di servizio al pubblico, che ci auguriamo; l'abbiamo visto in campagna elettorale perché ne abbiamo fatto un po' tutti, questione centrale di argomento, di sviluppo, di iniziativa. A noi spetta, l'ho voluto mettere uno per uno sul programma, un forte impegno di investimenti, la sanità del territorio sarà la prospettiva di questa legislatura; noi dobbiamo implementare proprio questo: accanto a un livello di ospedali di alto livello è proprio la sanità territoriale che ha bisogno della sua riforma, e la sanità territoriale significa costruzione delle case di comuni-

tà, degli ospedali di comunità, di un rapporto diretto e diverso, più incisivo fra le strutture pubbliche e il lavoro dei medici di base, i medici di famiglia. Abbiamo bisogno di attivare con i medici di famiglia questi nuovi contenitori che sono le case di comunità.

Devo dirvi che proprio ragionando sul sistema sanitario io ritengo che la legge che abbiamo approvato... Stefania Saccardi era assessora alla sanità nel dicembre del 2015 quando fu approvato e io ero Presidente del Consiglio regionale e ricordo che allora ci demmo proprio l'indicazione di una decina d'anni come prospettiva per vedere come funzionava,, a cosa avrebbe portato quella riforma sanitaria; era una riforma sanitaria che si sviluppava nell'accorpamento in tre ASL di territorio e in tre ASL ospedaliero. Questi cinque anni con l'assessore Simone Bezzini, che io voglio profondamente ringraziare perché per me è stato un assessore capace, competente, che ha svolto un'azione importantissima, noi abbiamo adattato il territorio a quella legge. Probabilmente ora, proprio in virtù dell'obiettivo della prossima legislatura, rendere forte il sistema di sanità territoriale accanto a quello ospedaliero, sarà anche il momento di rimettere mano un po' alla legge e capire come ad esempio dare al territorio più forza, ai direttori di ospedali o ai distretti più incisività, ovvero un'azione che sotto questo aspetto possa far vedere un senso di innovazione pur nell'implementazione con risorse di quello che è il nostro sistema sanitario regionale. È uno dei punti anche che abbiamo affrontato con forza nella costruzione del programma e devo dirvi che sulla tutela della salute e le politiche sociali giocheremo molta della credibilità nell'incisività che questa Giunta vuol mettere.

Il punto 10 si riferisce all'educazione, all'istruzione, al diritto allo studio e quindi azioni come asili nido gratis, libri gratis, possibilità di implementare il nostro impegno nell'attività di diritto allo studio a so-

stegno dell'università, la possibilità di vivere la scuola pubblica come fonte di grande qualificazione della civiltà della nostra regione. Troveremo subito problemi più concreti, pensate al dimensionamento, sul quale noi non siamo assolutamente d'accordo, anzi, faremo ricorso al Presidente della Repubblica, ma è evidente che noi siamo in uno Stato che si dà delle leggi, le leggi le dobbiamo osservare e conseguentemente ecco che ora si tratterà di trovare la quadra tutti insieme di come poter dare un segno a una gestione della scuola che dia il senso della qualità che la Toscana può offrire.

Anche sull'edilizia scolastica abbiamo investito molto. Dovremo investire sugli asili perché i nidi gratis stanno portando tanti bambini e non dobbiamo da questa misura poi correre il rischio che ne nascano delle liste d'attesa. Quindi come noi abbiamo ormai ampliato, quest'anno sono circa 17-18 mila bambini che godono di questo servizio, noi dovremo costruire anche quegli asili che possano offrire questo servizio, in un rapporto che, voi avete visto, è fra pubblico e privato; non abbiamo fatto distinzioni, quando il privato investe su questo servizio, soprattutto quel privato sociale, che ha un orientamento ideale, religioso, noi ci rapportiamo, lo mettiamo sullo stesso piano perché ciò che importa è l'educazione dei bambini e sull'asilo nido i bambini devono avere servizio in Toscana.

Il lavoro e la formazione professionale. Ne parlavo prima; devo dire che anche con la commissione tripartita l'assessora Nardini ha avuto un rapporto molto positivo che è stato più volte riconosciuto. Devo dire che ci sono queste due dimensioni: il sociale ben portato avanti, e la ringrazio per la sua azione, dall'assessora Serena Spinelli, e dall'altra le politiche del lavoro fanno parte di quel modello di welfare che la Toscana ha fortemente evidenziato nel corso di questa legislatura.

Lo sviluppo economico e l'impresa con la competitività territoriale. Io, ripeto, ne avrei da parlare a lungo, ma poi non da-

remmo seguito e coerenza a quello che è il ragionamento per cui devo essere sintetico. Vi parlavo prima delle risorse che noi anche con i fondi europei o con azioni che attraverso la nostra Fidi Toscana, attraverso Sviluppo Toscana, facciamo a servizio dell'impresa. Sarà uno degli argomenti forti di questa legislatura il supporto e la sinergia pubblico-privato proprio per uno sviluppo economico che non sia solo il turismo, ma sia manifatturiero, sia di supporto alla piccola e media impresa, riesca a parlare ai ceti professionali, perché è alle libere professioni che dobbiamo anche guardare per un sostegno a un'economia innovativa e competitiva.

Vi è poi l'articolo, il 13°, sull'agricoltura. Noi siamo una regione che vuole vedere in modo verde, in modo green la dimensione dell'agricoltura, siamo al 37,5 per cento della superficie coltivabile bio, siamo a più del 90 per cento Igp o denominazioni controllate, siamo a una capacità attraverso l'agricoltura di rilanciare l'imprenditorialità maschile, femminile e soprattutto giovanile. Ha fatto un grande lavoro la nostra Stefania Saccardi con quella delega e soprattutto, proprio pensando a un'azione dinamica della nostra economia, l'agricoltura svolgerà un ruolo centrale; in questo caso molto ci dà anche quella prospettiva europea che ben conosciamo.

La Toscana e la cultura; è il titolo 14. Una Toscana che quindi sappia riconoscere nel suo DNA quelle che sono le caratteristiche e la vitalità delle istituzioni culturali, del mondo dell'associazionismo. La legge è la legge numero 20. Eravamo in commissione arrivati a un testo su cui discutere, su cui facemmo anche una serie di incontri sul territorio che portarono agli Stati generali della cultura, rinvio a quel documento per le idee che hanno caratterizzato l'impostazione che ci vogliamo dare.

E poi la Toscana sportiva, dove abbiamo investito più di 100 milioni; 101 milioni sono stati gli investimenti per sostenere il tessuto di base di una Toscana che

sull'impiantistica vede sempre più con forza la Regione protagonista. 101 milioni che hanno toccato con interventi di manutenzione, non le cose che fanno parlare con il titolo a nove colonne, ma che invece danno una risposta ai cittadini, a coloro che gli impianti sportivi li vedono come fonte di formazione per i propri figli, come fonte di integrazione nella vita di comunità. In questo caso devo dire che mi sono sentito soddisfatto nel riscontrare che 236 comuni su 273 hanno goduto di sostegno da parte della Regione.

L'ambiente, l'energia, l'acqua bene comune, il punto 16, il punto cruciale sull'ambiente, per la vocazione green che vogliamo dare allo sviluppo sostenibile in questa regione. Poi l'energia, la prospettiva e la potenzialità che possiamo trovare con le energie rinnovabili la riduzione della dipendenza da energie derivanti dal carbone, che provocano l'effetto serra, che poi portano ai cambiamenti climatici; l'impegno quindi forte sulle fonti di energia rinnovabile. Sotto questo aspetto è stato importante l'accordo con Enel Green Power per la geotermia. L'obiettivo è arrivare dal 50 per cento di autosufficienza energetica attraverso le energie rinnovabili, 34 per cento la geotermia, 11 per cento l'idroelettrico, il 5 per cento fotovoltaico e eolico, ad avere dalla metà ai due terzi della nostra energia che da lì viene, ovvero arrivare almeno al 66 per cento. Quindi sarà un articolato ricco quello che voi troverete rispetto a questa dimensione che si unisce a quella che è una scelta qualificante di questa Giunta: l'acqua bene comune. Noi vogliamo riportare l'acqua a essere ovunque acqua pubblica; poi discuteremo e approfondiremo come la società in house deve essere, partecipazione della Regione, coordinamento della Regione per un processo che deve vedere lavorare i comuni. La scelta dell'acqua pubblica è una scelta qualificante, che impegnerà molto questo Consiglio regionale.

Accanto a questo anche la discussione su quella che poi sarà la riorganizzazione nel

nostro sistema dei servizi pubblici, e quindi anche delle agenzie e delle società per azioni a cui noi partecipiamo; penso al sistema degli enti fieristici espositivi, penso alle agenzie che noi abbiamo.

Sviluppo delle infrastrutture e diritto alla mobilità. Vi invito a leggere quel titolo perché è indubbio che sul piano delle reti stradali, delle reti ferroviarie, delle reti che vedono i nostri porti all'avanguardia; pensate che i due interventi più forti per questa Regione in questo momento con risorse regionali sono da un lato la Darsena Europa a Livorno e dall'altro l'ospedale di Cisanello a Pisa, quindi ambedue sulla costa. Se pensiamo alle infrastrutture regionali noi ci dobbiamo rendere conto come dobbiamo costruire un rapporto con gli enti che sono statali, perché ANAS, Ferrovie dello Stato, Autorità portuali, Società Autostrade, sono tutti enti statali, e contemporaneamente dobbiamo indirizzare bene le nostre risorse per gli interventi regionali; penso alle strade regionali, penso alla questione della Firenze-Pisa-Livorno, alla Toscana Strade, che io voglio costruire per gestire e trovare fonte di investimento per la FI-PI-LI. In questo caso sono importanti tanti interventi che caratterizzano ad esempio la costa, pensate al Lotto Zero a Livorno nel momento in cui ci vogliamo connettere a quello che è il rapporto fra il porto che viene implementato e la rete stradale, o pensate alla Tirrenica, dove io ho avuto già, dopo le elezioni, la settimana scorsa, un incontro con ANAS, l'incontro per il contratto di programma, dove ho insistito molto su tre interventi: il primo è la declassata di Prato su cui, nella sua veste da sindaco, ha lavorato molto Matteo Biffoni, dove siamo all'appalto anche se ci diceva ANAS che l'appalto deve essere approfondito meglio per poter poi pensare a un sviluppo molto deciso e forte; alla Cassia nel tratto da Siena a Monteroni, un intervento da circa 120 milioni necessario per poter dare alla Cassia quella scorrevolezza e quella capacità di intervento; e la Tirrenica. Ho avuto la sensazione che qual-

cosa si possa smuovere sulla Tirrenica; ho chiesto che almeno i primi due lotti dal confine della Toscana, da Pescia Fiorentina fino a Ansedonia, e da Ansedonia fino a Fonteblanda possano essere messi nell'agenda dei finanziamenti. Io credo che su questo dovremo fare uno sforzo che veramente coinvolga tutto il Consiglio regionale, è interesse di tutti, centrodestra, centrosinistra, dare questo segnale ai cittadini ora che il progetto c'è e che va finanziato per farlo partire.

Comunque devo dire che i risultati di interventi che abbiamo messo sull'area ad esempio della Valdinievole, la 436, ovvero Pieve a Nievole, l'intervento Monsummano, l'intervento di circonvallazione a Larciano, sono interventi che si accompagnano a quel bellissimo progetto che noi stiamo firmando anche nell'appalto del ponte fra Signa e Lastra a Signa, e poi dello sfondamento da Signa verso l'Indicatore e poi dall'Indicatore in comune di Campi Bisenzio la prospettiva di arrivare più velocemente a Prato completando la tangenziale di Capalle. Come è importantissima l'inaugurazione, lì le risorse sono state regionali, del Ponte sul Serchio a Lucca, dove davvero finanziando la provincia, che è la stazione appaltante, siamo alla fase di collaudo, che si prevede possa essere i primi giorni dell'anno prossimo. Contemporaneamente l'intervento che stiamo sempre più sostenendo della 429, l'ultimo lotto da Castelfiorentino fino a Certaldo, che può dare una prospettiva di strada di lunga percorrenza completa all'asse della Valdelsa da Empoli fino a Poggibonsi, dove si riprende l'Autopalio. Ma sulla viabilità noi viviamo il successo della legge sui parcheggi, che ha dato a più di 50 comuni le risorse, e su questo dovremo continuare.

Sulla viabilità è molto importante l'aspetto dei centri minori proprio perché dobbiamo aiutarli nella logica della Toscana diffusa. Penso, ad esempio, agli interventi in Lunigiana, ma penso anche a quelli nell'area geotermica per la strada che ci

porta dalla geotermia tradizionale di Pomarance e di Castelnuovo Val di Cecina fino a Colle Val d'Elsa; così come dall'altra parte al Cipressino, a quell'intervento che da Paganico può collegarci verso Arcidosso e Castel del Piano.

È evidente che sono tanti i nodi che dobbiamo affrontare, da quello dell'alta velocità, dove i lavori stanno procedendo bene, si libereranno tanti binari in superficie e questo agevolerà il potenziamento del trasporto pubblico nel nodo fiorentino. Dovremo affrontare la problematica del nodo aretino. E dovremo affrontare quelle che sono le difficoltà dei pendolari per il trasporto pubblico; devo dire che sotto questo aspetto sarà azione e preoccupazione nostra questo lavoro.

Io ritengo che quando parliamo di infrastrutture dobbiamo poi vedere il territorio, l'importanza di una pianificazione che tuteli, che garantisca la bellezza del paesaggio della nostra Toscana e una rigenerazione urbana che sul consumo del suolo zero sappia qualificare i nostri centri; e sulla rigenerazione urbana c'è una grande tradizione d'impegno in questi ultimi anni, così come sulle politiche della casa. Abbiamo visto anche nel dibattito e nel confronto che uno degli argomenti fondamentali su cui dovremo mettere risorse è la casa, auspicando che ne arrivino di più anche dal Governo nazionale.

Le politiche poi per le relazioni internazionali, la cooperazione e lo sviluppo ne ho parlato, con una logica che poi ci porta a vedere una regione che reintroduca anche misure importanti, che a mio giudizio possono essere di attenzione per la fragilità, ad esempio il reddito di cittadinanza. Io voglio essere molto preciso sotto questo aspetto: quando si parla di reddito di cittadinanza si parla di un concetto molto ampio; nel momento in cui io dico il reddito di cittadinanza è qualcosa che noi dobbiamo riscoprire, ne parlo partendo da una funzione molto specifica: un reddito di inclusione lavorativa per coloro che, trovandosi ormai senza

reddito - hanno esaurito il loro lavoro, hanno esaurito gli ammortizzatori sociali - hanno la necessità di avere un sostegno per passare quel tempo di formazione professionale che li riabiliti a essere competitivi nel mercato del lavoro su altre prospettive. Partiremo da lì e abbiamo già individuato delle risorse che, tranquillizzo, non significano assolutamente un aumento delle tasse, perché nel contrasto alla diseguaglianza possiamo attingere da fondi strutturali europei. Partiamo da quella come esperienza per vedere di trovare una prospettiva a una forma così concreta di reddito di cittadinanza, che non è certo quella nazionale, perché quello lo fai con le leggi nazionali, noi possiamo intervenire su ciò che è regionale, quindi il supporto diretto o indiretto alla formazione professionale, alle politiche attive del lavoro. Partiremo da lì per sperimentare quello che vuole essere un supporto ai più fragili, che ritengo sia un dovere precipuo sulla base dei nostri valori.

Poi l'ultimo capitolo, il 22, il regionalismo cooperativo, equo, solidale, un patto per la comunità. Vedete, a fronte delle politiche che avevano portato al regionalismo differenziato, che non ho condiviso, è invece importante affermare che nella nostra visione c'è il regionalismo e quindi l'autonomia delle regioni nella loro politica di rapporto con il territorio. Siamo la regione di Piero Calamandrei, che ispirò l'articolo 5 della Costituzione: "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali". Io vorrei vedere in una funzione equa e solidale questo impegno sul regionalismo. Faccio riferimento, ad esempio, al fatto che noi nel momento in cui ci troviamo di fronte ai fondi di coesione, che magari vogliono essere gestiti a livello europeo passandoli agli stati invece che alle regioni, facciamo insieme tutte e venti le regioni una battaglia perché questo non avvenga, facciamo insieme tutte e venti le regioni una battaglia perché i fondi per la sanità siano di più e siano in grado di supportare il sistema di

sanità pubblica. Io ho una concezione che mi vede sul regionalismo in grado di mettere insieme tutte le regioni, non di vederne acute le differenze dell'una rispetto all'altra.

Nell'avviarmi a concludere io indico i componenti della Giunta, così come la legge mi chiede, non avendo la prospettiva oggi di indicare le deleghe, che saranno parte di una elaborazione che ci sarà nei prossimi giorni e che mi porteranno a convocare la Giunta fra qualche giorno per poter mettere in campo la squadra attraverso le deleghe, attraverso le figure che caratterizzeranno questa Giunta. Innanzitutto la Vicepresidente, che ho qui davanti a me fra il pubblico, Mia Diop, ragazza giovane, consigliera comunale a Livorno, che svolgerà queste funzioni. Non mi si dica che io non punto sui giovani, perché Bernard Dika, che era il mio portavoce, svolgerà le funzioni di sottosegretario; in media loro due mi sembra abbiano 25 anni, noi sui giovani ci dobbiamo puntare per una Toscana che sappia parlare alle nuove generazioni in modo concreto senza dire "siete il futuro", ma dicendogli "siete il presente della Toscana".

Accanto a Mia Diop, come Vicepresidente, accanto a Bernard Dika come sottosegretario - sarà da sperimentare, Bernard, questo ruolo che avevamo messo in Statuto ma che in Toscana si esercita per la prima volta; in Lombardia, in Emilia Romagna c'è già il sottosegretario, lo sperimenteremo qua se vogliamo tutti insieme in un ruolo che, io lo dico, sarà molto di rapporto con il Consiglio, perché io possa avere anche con tutti voi quella capacità di raccordo che è importantissima per far funzionare meglio e in modo incisivo i nostri servizi alla cittadinanza - avremo assessore Monia Monni, con Alessandra Nardini, con Filippo Boni, con Cristina Manetti, con David Barontini, con Alberto Lenzi. Questi sono i nomi di una Giunta con la quale io spero non solo di costruire un bel gioco di squadra, ma di vivere un rapporto molto costruttivo, serrato, forte, di impulso al nostro lavoro da parte

del Consiglio regionale... (*interventi fuori microfono*)... naturalmente assessore è anche il mio grande amico Leonardo Marras, che in qualche modo mi ha accompagnato in tutta una serie di fasi molto delicate, poi tutte risolte positivamente, nel ruolo che già esercitava di assessore nella precedente legislatura.

E quindi con Mia Diop, Leonardo Marras, Monia Monni, Alessandra Nardini, Filippo Boni, Cristina Manetti, David Baroncini, Alberto Lenzi, Bernard Dika, io spero di poter dare alla Toscana il governo di una regione così fortemente attrattiva, desiderata, vista come avanguardia, per costruire qualcosa che dalla Toscana sia punto di riferimento, in Italia ma ci possiamo dire anche in Europa e nel mondo.

Io sono a disposizione di tutti voi nel momento in cui ci sarà il dibattito per integrare, per raccogliere quelle che sono le idee che possono animare questo lavoro della Giunta in una prospettiva che prima di

tutto e sempre è nell'interesse dei cittadini, perché ciascuno di noi è animato prima di tutto da spirito di servizio e dalla volontà di essere esponenziale rispetto a ciò che i cittadini hanno bisogno e che noi con l'istituzione Regione Toscana possiamo offrire come risposta. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Direi che ci possiamo riconvocare per la discussione e la votazione del programma; arriverà la convocazione e poi a brevissimo convoceremo l'Ufficio di presidenza, tendenzialmente penso mercoledì mattina. Quindi in questo modo proseguiremo con i lavori.

Grazie davvero a tutti. Grazie, Presidente, buona serata.

La seduta termina alle ore 18.58